

La sanità

(C) Debitazione Servizi | 1713727937 | 093 146 169 3 | stipuglia.quotidianodipuglia.it

Dal sindaco bordate alla Regione sui ritardi nelle liste d'attesa e sul Pronto soccorso mentre promuove l'esecutivo per il piano che dovrebbe rimediare alle criticità
Caustico il Pd: «È la prima amministrazione che elogia Meloni su questo argomento»

Melucci attacca Emiliano E poi "carezze" al governo

Paola CASELLA

All'indomani del botta e risposta tra la nuova maggioranza di Melucci e le forze dell'opposizione progressista sui Giochi del Mediterraneo, si apre ora un nuovo fronte di scontro. A scendere in campo è stato ieri lo stesso sindaco che ha attaccato la Regione sulla sanità. «Fino ad oggi, - si legge in una nota - dotandoci di cristiana rassegnazione, abbiamo compreso di tutto: che la Sanità è ingolfata da anni; che alla base dei ritardi, che definire scandalosi potrebbe risultare oltremodo riduttivo, vi è stata sicuramente un'errata programmazione; che mancano i medici e gli infermieri; che è necessario procedere ad un potenziamento dei Cup. Insomma, abbiamo capito tutto quello che c'era da capire. Tranne una cosa, quella sì che ci sfugge: perché non si rimedia. O meglio, fino a che punto è difficile trovare una soluzione». Il primo cittadino assicura che «è frustrante non poter dare una risposta ai tanti cittadini che per essere sottoposti ad un accertamento vitale per la loro salute sono costretti ad aspettare mesi, visto che non possono rivolgersi ai privati per mancanza di adeguata disponibilità economica».

Melucci segnala poi quanto, invece, sta facendo il governo di centrodestra: «Per chi si accontenta di parziali consolazioni, va segnalato che il governo nazionale ha allo studio un piano che nel garantire la funzionalità dei servizi dovrebbe rimediare ad una situazione insostenibile. Ma nel frattempo? C'è un piano re-



Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha attaccato la Regione sulla gestione e le lunghe attese per prenotare gli esami e ha chiesto di sbloccare la situazione relativa al Pronto Soccorso del Santissima Annunziata sempre più ingolfato



gionale che dovrebbe andare incontro all'utenza? E quali risultati sta conseguendo? In attesa di risposte illuminanti, possiamo constatare che, per adesso, il suo grado di efficacia non sta lasciando segni indelebili».

Il sindaco poi aggiunge: «Ma se ce ne siamo accorti tutti che quello del "Santissima Annunziata" non basta, cosa sta aspet-

tando la Regione a dotare il territorio di un altro Pronto Soccorso anche solo temporaneamente in attesa che il nuovo ospedale "San Cataldo" sia messo a disposizione della comunità? Tanto, stando a quanto viene annunciato da chi se ne intende, la sua inaugurazione dovrebbe essere imminente. Anche se tutta questa "imminenza" sembra essere

smentita da notizie pubblicate di recente dagli organi di informazione che hanno preannunciato l'ennesimo aggiornamento della data di consegna della struttura a dicembre 2024».

Il primo a replicare è stato il dirigente regionale del Pd Mattia Giorno che commenta così il comunicato del sindaco: «La frase che spiega questa nota e certi-

fica il ribaltone verso destra è questa: "Per chi si accontenta di parziali consolazioni, va segnalato che il governo nazionale ha allo studio un piano che nel garantire la funzionalità dei servizi dovrebbe rimediare ad una situazione insostenibile". Siamo davanti a una delle prime e forse unica Amministrazioni che elogia il lavoro del governo sulla sanità e indirettamente approva la

vergogna dell'autonomia differenziata. Il Sud svenduto a dinamiche di sopravvivenza politica».

È giunto poi il commento del consigliere del presidente della Regione Cosimo Borraccino: «Prendiamo atto del fatto che il sindaco, nella sua veste di presidente della conferenza dei sindaci, sia finalmente intervenuto sulla sanità. Lo invitiamo, però, ad approfondire le questioni, perché la demagogia non serve. A Melucci sfugge, infatti, che a causa del numero chiuso alla facoltà di Medicina da numerosi decenni ci sono pochissimi medici e questo è un problema che non si risolve dall'oggi al domani. Il sindaco dovrebbe, inoltre, sapere che riaprire il Pronto Soccorso del Moscati significa tenere aperti anche altri reparti indispensabili per le consulenze. Melucci si unisce piuttosto alla Regione, nel chiedere nella Conferenza Stato-Regioni più risorse per la sanità a quel governo di centrodestra di cui sempre più spesso tesse le lodi». Le forze progressiste in una nota congiunta hanno, infine, commentato le polemiche di questi giorni: «L'ultimo attacco alla Regione Puglia della maggioranza che sostiene il sindaco Melucci è goffo, poco istituzionale e pieno di inesattezze. Anziché investire tempo ed energie nella soluzione dei tanti problemi che affliggono la città, a Palazzo di Città si preferisce continuare a giocare alla guerriglia con il livello istituzionale superiore, col quale bisognerebbe collaborare nell'interesse della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diabete, più casi ma pochi medici «Tra le cause sedentarietà e cibo»

Alessio PIGNATELLI

Una città dove la domanda di cure diventa sempre più pressante. A Taranto il diabete - ma il ragionamento è estendibile per l'intera regione in cui la prevalenza è del 7,6%, superiore alla media italiana, dove si assesta sul 6,6% - rappresenta un problema che intacca innanzitutto la salute dei cittadini e poi il sistema sanitario in generale. Il quadro è emerso dalla presentazione del convegno nazionale "Diabetes and unmet needs-tutto ciò che gli studi non dicono", organizzato da Feder Diabetici Puglia e patrocinato, tra gli altri, dalla Marina Militare, che lo ospita ieri e oggi nell'auditorium della base navale di Mar Grande a Taranto. L'apertura dei lavori è stata affidata al saluto dell'ammiraglio di divisione Giacinto Sciandra.

A cattivi comportamenti alimentari e sedentarietà, fin da piccoli, va attribuito l'incremento dei casi, secondo Cosimo Tortorella, Direttore dipartimento medicina interna Ospedale di Taranto. «Nel mio reparto insistono due medici che sono anche endocrinologi ma fanno parte della Medicina interna dell'Ospedale Santissima Annunziata e si occupano di diabete - spiega Tortorella - Riescono a raggiungere un numero di prestazioni che si attesta più o meno sulle 2mila l'anno, di cui 700 prime visite e il resto controlli. Non è sufficiente, l'ospedale è una piccola parte di tutto il territorio dell'Asl perché poi ci sono altri presidi ma evidentemente l'offerta non è sufficiente a coprire la domanda. Una realtà critica perché un paziente diabetico che ha un problema di ulcera e rischia un'amputazione impatta sulla vita. Abbiamo organizzato un



Un momento del convegno: a partire da sinistra, l'assessore Ficocelli, la moderatrice Ghedini, il dirigente Stella e il dottor Tortorella

sociali, scelta limitata dei modelli di consumo, accesso inadeguato alle cure e all'educazione sanitaria», la sintesi di Gabriella Ficocelli, assessore Servizi Sociali, Politiche di Inclusione, Pari Opportunità del Comune Taranto.

In generale, l'Italia dal 2019 ha registrato un aumento del 14%, pari a 400 mila casi in più - percentuali e cifre destinate a raddoppiare, prevede l'Oms - e la parola chiave è prevenzione, da declinare, secondo il sottosegretario al Ministero della Salute, onorevole Marcello Gemmato - che ha inviato un lungo messaggio - in «promozione di stili di vita sani e un'educazione sanitaria fin dalla scuola». È stata Paola Boldrini, vicepresidente Intergruppo Parlamentare Diabete, Obesità, Malattie Croniche non trasmissibili, a concentrarsi sul diabete tipo I, cosiddetto infantile - seppure a dispetto della definizione non scompare in età adulta - a insistere sulla necessità di diagnosi precoci, velocità di presa in carico multidisciplinare. «Con un'attenzione particolare per la transizione dall'infanzia all'adolescenza e età adulta». Da Paolo Stella, dirigente sezione Farmaci Dipartimento Salute della Regione Puglia è arrivato l'annuncio di «un progetto di imminente partenza, da concludersi nel 2024, destinato a intercettare il sommerso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

La Guardia medica si sposta nella sede Asl di via Ancona

Ci sono importanti novità per la cittadinanza di Taranto per quanto concerne i servizi di Guardia medica. A partire da ieri, venerdì 19 aprile, il Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia medica appunto) si sposta presso i nuovi locali in Via Ancona, nella sede del Distretto Socio Sanitario. Il servizio, finora era ubicato all'ingresso dell'Ospedale Santissima

Annunziata in Via Bruno, nel rispetto delle indicazioni regionali trova una nuova e accogliente sede con accesso da Via Ancona. Un videocitofono esterno sarà collegato con i medici in servizio per l'accesso dal cancello pedonale oppure, se necessario, con l'auto. Restano invariati gli orari e i riferimenti telefonici: il servizio, attivo tutti i giorni dalle ore 20 alle ore 8, i

festivi e i prefestivi, è raggiungibile telefonicamente ai numeri 099 4521997 e 099 4585063. Per quanto riguarda l'attività ambulatoriale, resta garantita dal lunedì al venerdì dalle ore 20 alle ore 22:30, il sabato e i prefestivi dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15:30 alle ore 20 e la domenica e i festivi dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15:30 alle ore 20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

team multidisciplinare che si occupa di questi pazienti ma anche lì è difficile stare dietro alla domanda perché la pressione è tanta e i medici sono pochi».

Sempre in Puglia, è superiore alla media anche il tasso di obesità infantile e il tasso di mortalità di uomini e donne. Ridotto invece il tasso di ospedalizzazione per complicanze, del tipo renali, dell'apparato circolatorio e del cervello. «Sono proprio le classi economicamente e socialmente svantaggiate ad esserne più gravemente colpite. Le persone indigenti e meno istruite tendono ad avere comportamenti a rischio per diversi motivi: percezione errata dei rischi comportamentali, maggiore stress psico-

Due giorni di convegno nazionale a Taranto ospitato dalla Marina